ANNO XXIII. Martedì, 1° Febbraio 1870 N. 32.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 gennaio

GL'IMPIEGATI DELLO STATO

Ad ogni provvedimento che un ministro adotta, sia per ottener qualche risparmio di spesa e di lavoro, sia per migliorare il pubblico servizio, tutta le classe importante degl'impiegati si sente minacciata ed è compresa da invincibile inquietudine.

Non possiamo darle torto. Molte contingenze e fatti derivanti dalla rivoluzione, dalla fusione delle varie amministrazioni e dal concentramento di dicasteri hanno contribuito ad intertenere gl'impiegati in uno stato di perenne incertezza. Siccome lo stuolo soverchio degl'impiegati doveva esser ridotto e ne' dicasteri pubblici era urgente d'introdurre l'ordine e la parsimonia, qual è l'impiegato, di grado elevato o basso, che non avesse a temere di veder troncata la propria carriera? Qual affidamento gli si poteva dare che se egli era accurato, diligente, operoso, onesto, non avrebbe mai perduto il suo impiego, nè sarebbe collocato in disponibilità e posto a riposo, trascorsi i due anni della disponibilità?

Non era in balìa d'alcuno di porgergli questo affidamento. Onde avveniva che l'impiegato, perplesso ed agitato, cercava il suo appoggio negli uomini politici, ricorreva alla protezione del senatore e del deputato, e diventava, senz'accorgersene e suo malgrado, un partigiano, il quale faceva voti pel trionfo di questo o quel partito, di questi o quegli uomini, da cui poteva sperare maggior sicurezza, almeno pel tempo che duravano al governo dello Stato.

Noi dobbiamo compiangere anzichè accusare l'impiegato di trovarsi in questa spiacevole condizione, ch'egli ha subita più che scelta. Non è egli vero che se i ruoli organici de' ministeri fossero stati riveduti prima d'ora e ridotti per legge, una parte non piccola d'impiegati avrebbe quella certezza dell'avvenire, che è la miglior guarentigia dell'indipendenza da' partiti politici, la cui influenza deve essere sbandita dall'amministrazione pubblica? Non è vero che se la posizione d'un prefetto, d'un sotto prefetto, d'un consigliere delegato non fosse stata nelle mani d'un deputato, alle istanze del quale il ministro non sapeva resistere, li avresti più liberi ne' giudizi e più fermi nell'azione? La legge sullo stato degli ufficiali non fu senza benefici influssi sull'esercito e la marina. Solo gli ufficiali civili non avranno la tutela d'una legge siffatta? E non avendola, potremmo condannarli di esser inquieti, mentre veggono sè e le proprie famiglie sempre in pericolo di mancar dello scarso pane, che loro distribuisce il governo?

È urgente di uscir da questo provvisorio. Il ministero riduca i ruoli degl'impiegati de' vari dicasteri ne' limiti del necessario, prepari le riforme che stima opportune nelle varie amministrazioni; ma per tutti questi provvedimenti invochi la sanzione del Parlamento. Ci sembra il solo mezzo di dare stabilità e durata all'ordinamento e di guarentire gl'impiegati dai capricci de' ministri che si succedono. Perocchè è poco probabile che un ministro si disponga a presentare una legge per fare delle mutazioni, che, appena salito al potere, non esiterebbe di compiere se non avesse che a preparare un decreto.

Anche all'abuso di far venire nell'amministrazione centrale gl'impiegati delle amministrazioni provinciali, conviene mettere un saldo riparo. Esso fu cagione che mai non si seppe quanti impiegati occorressero ne' vari dicasteri e che Parlamento e paese fossero in perpetuo errore, credendo che bastasse il numero d'impiegati, quale risultava da' ruoli e da' bilanci, mentre era poi cresciuto e per qualche dicastero raddoppiato, col farci venire impiegati di amministrazioni provinciali o fuori di ruolo.

Quest'abuso è giunto al punto che gli impiegati straordinari de' ministeri sono oggi saliti a circa ottocento. Qual regolarità amministrativa può procurare un sistema, mercè del quale molti impiegati dell'amministrazione centrale vengono stipendiati cogli assegnamenti stanziati per l'amministrazione provinciale? Non è uno storno di fondi ed una violazione della legge del bilancio? Se è dimostrato che il ruolo degl'impiegati d'un dicastero è scarso, lo si aumenti, facendolo risultar dal bilancio. Se nell'amministrazione provinciale sono soverchi gl'impiegati, si riducano; ma non si adoperino a funzioni, per le quali non furono nominati.

Tacciamo de' molti altri inconvenienti che scaturiscono da codesto riprovevole abuso, delle promozioni non giustificate, de' favori concessi e non mai meritati, del malcontento che s'ingenera negli animi degl'impiegati posposti e trascurati, in cui non si può estinguere il risentimento per l'ingiustizia della quale si credono vittima.

I paesi meglio amministrati sono quelli in cui non solo vi hanno, ma si seguono scrupolosamente, le norme fisse per l'ammissione, la promozione ed il collocamento a riposo degl'impiegati. L'Inghilterra, dopo che ha sottratta agl'influssi variabili della politica e de' partiti, la scelta degl'impiegati civili, ha potuto conseguire un ordine, una regolarità e celerità ne' vari pubblici servizi, che per l'addietro sembravano impossibili.

Gl'impiegati sono rimunerati con grande parsimonia. Quanti, stanchi dell'incertezza dolorosa che li tormentava, hanno abbandonato il servizio dello Stato per entrare nelle amministrazioni private! Si vuol una prova che fra gl'impiegati dello Stato se ne contano di valenti ed ottimi? Quale se ne potrebbe ricercare di più evidente di questa, che le Società industriali fanno a gara di accoglierli e di stipendiarli lautamente?

Se le strettezze della finanza costringono ad imporre sacrificì anche agl'impiegati, almeno si procuri di soddisfarli, dando ad essi malleveria che i loro diritti saranno rispettati; che le influenze estranee al servizio non prevarranno, e che una legge regolerà lo Stato loro per guisa che vengano sottratti all'arbitrio e che siano sicuri della loro posizione, finchè adempiono il loro dovere.

Ciò è indispensabile, e noi invitiamo il ministero a pensarci di proposito. Non sarebbe lieve merito verso il paese di esser riusciti a dare stabilità alle pubbliche amministrazioni ed agl'impiegati la sicurezza, che è il più efficace eccitamento all'attività, alla diligenza ed alla disciplina.

LA DEMISSIONE DI UN DEPUTATO

L'on. deputato Lampertico ha indirizzata ai suoi elettori la seguente lettera, che riproduciamo dalla *Nazione:*

AGLI ELETTORI
DEL COLLEGIO DI VICENZA

Doveri di famiglia m'impongono di rinunciare al mandato di cui mi voleste onorare presso il Parlamento nazionale. È già qualche tempo ch'io mi sono risoluto a questo passo, che oggi, con vivo rammarico, devo pur compiere, e compio esclusivamente per famigliari doveri, ma con piena fiducia nel prospero avvenire d'Italia, che le presenti condizioni finanziarie possono ritardare, non impedire, e colla serena coscienza del cittadino che, dedicandosi alla famiglia, sente di non abbandonare la patria. Ringrazio con tutto l'animo i miei elettori della fiducia che hanno in me avuta, e spero vorranno attribuire a difetto di forze, non di volontà, quanto in quel difficile officio non ho potuto fare per loro.

29 Gennaio 1870.

FEDELE LAMPERTICO.

Non abbiamo d'uopo d'esprimere tutta l'impressione sgradevole che produsse in noi la risoluzione del deputato Lampertico. La Camera perde in lui un deputato intelligente, istrutto, laborioso, disinteressato. Egli giustifica la demissione, adducendo i doveri di famiglia; sono sacri, e chi li adempie serve la patria. Ma non si possono conciliare gli obblighi domestici con quelli della rappresentanza nazionale da un uomo, il quale si trovi nell'agiata posizione dell'on. Lampertico?

La vita politica dello Stato non si svolge solo nel Parlamento, ed i cittadini istrutti ed onesti vi possono partecipare in qualsiasi condizione, nella quale sia dato ad essi di esercitare la legittima loro influenza. Però è doloroso il vederli ritirarsi dalla Camera, dove coi loro studi e colla loro assiduità possono giovare al paese, sia promuovendo utili provvedimenti, sia impedendo il male che arrischiate deliberazioni potrebbero cagionare.

Ci scrivono da Milano:

« L'Associazione nazionale per la educazione del popolo avea aperto, com'è noto, a tutto settembre 1868, un concorso per un buon libro di popolare lettura promettendo il cospicuo premio di L. 5000. L'idea non poteva essere più lodevole, e se fosse feconda di buoni risultati lo dimostrano alcune recenti pubblicazioni alle quali essa diede origine, quali il *Volere è potere* del Lessona, le *Glorie e le gioie del lavoro* del Mantegazza, e il *Buon senso e buon cuore*, di Cesare Cantù che uscirà tra breve a Milano dalla tipografia Agnelli. Anche codesti libri erano stati tra i ventuno che furono presentati al concorso; nessuno fu giudicato degno del premio, due soli della onorevole menzione, de' quali uno è appunto il *Buon senso e buon cuore* del Cantù, l'altro un manoscritto d'ignoto autore che portava per motto: *Chi dura la vince.* La relazione della Commissione esaminatrice fu pubblicata nell'ottobre dell'anno passato e terminava proponendo la riapertura del concorso. Questo divisamento fu adottato dall'Associazione? Riaprirà essa il concorso alle prime condizioni? Non le pare che in codesta ipotesi la prospettiva di un altro paio d'anni di attesa abbia a sconsigliare molti concorrenti dal ritentare la prova? Non potrebbe, oltrecchè scritti inediti, ammettere alla gara anche libri che uniformandosi al primo programma, escano alla luce nel corrente anno? A queste curiosità che ci sembrano legittime, speriamo che l'Associazione si compiacerà di rispondere, essendo ormai trascorsi tre mesi dacchè fu resa di pubblica ragione la Relazione della Commissione. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 28 *gennaio*. — Anche noi abbiamo il ghiaccio. In tre giorni la temperatura si è abbassata talmente da farsi sembrare di essere ai piedi delle Alpi, piuttostochè alle falde del Vesuvio. Ieri la fontana in piazza Medina era coperta da una intensa camicia di ghiaccio, ed il Nettuno che vi sta sopra avea presso appunto per ciò delle forme fantastiche. Anche le altre fontane sparse per la città si trovavano nella stessa condizione. — All'arsenale della marina il ghiaccio era da ogni parte. Purchè tale abbassamento di temperatura non ci produca il danno negli aranci lamentato nello scorso anno, ove milioni di piante vennero colpite da sterilità per tre o quattro anni. Per le nostre provincie sarebbe una grave perdita, poichè oltre alla consumazione grandissima che si fa nell'interno di quei prodotti, se ne spedisce pure un numero assai rilevante di quintali all'estero ed a prezzi abbastanza elevati. — Pare che il pericolo di vedere gli agrumi danneggiati dal gelo sia terribile, poichè i limoni sulla piazza, nelle ultime 48 ore, si sono alzati di prezzo del 50 0/0.

Il figlio primogenito del viceré d'Egitto, Hussein pascià, poco soddisfatto forse del nostro clima, ha abbreviato il suo soggiorno in Napoli, e ieri mattina inaspettatamente se ne partiva col suo seguito, composto esclusivamente di ufficiali francesi ed italiani, per Roma, col treno delle 10.30. Il prefetto, appena saputa la cosa, telegrafava tosto ad Isoletta perchè alla frontiera gli si usassero tutti quei riguardi che gli erano dovuti come ad amico dell'Italia e degli italiani.

S. A. Egiziana starà pochi giorni a Roma, per poi recarsi a Firenze, ove passerà una settimana al più. Tale mi si dice sia l'itinerario firmato e stabilito fin da Alessandria.

Ieri a sera al Palazzo Reale ebbe luogo una graziosa veglia, nella quale si recitò da gentili dame e da gentiluomini dilettanti in italiano ed in francese, chiudendosi il trattenimento con una *Bouffonerie* di Offenbach; il tutto con tale arte, da fare illusione di trovarsi alla presenza di attori e di attrici di professione. Si era per la circostanza improvvisato un teatrino mobile nella galleria *Bleu*. Il resto della sala era occupato da circa un 160 sedie e poltrone, che collo spazio riservato ai lati della sala per la circolazione delle sedie, poteva al più contenere un pubblico di 200 persone. A queste piccole veglie, le quali rivestono un carattere d'intimità e quasi di famiglia, non vi sono inviti nello stretto senso della parola, ma è convenuto che vi possono intervenire tutte le persone state presentate al Principe ed alla Principessa. In tal modo vengono eliminati quegli inviti d'obbligo per ragione della carica occupata, i quali finiscono sempre per riempire le sale di persone poco gaie, e che per la grave loro età non sono più fatte di trovarsi a simili riunioni.

Ieri a sera la piccola festa riuscì molto gaia, e tutti si sono divertiti assai, non esclusi i Principi, che diedero pei primi l'esempio del buon umore, scorgendo sui loro volti il piacere che provavano nel vedersi circondati da così scelta società. Eccovi il programma dello spettacolo:

Pel primo si diede la graziosa commedia in un atto di Ottava Feuillet, *Le cheveu blanc*, recitata dalla contessa di Castellana e dal marchese di Montereno, con molta abilità. La marchesa si palesò vera artista, anche nelle più piccole cose, nello stretto senso della parola. Venne in seguito la commedia in un atto del barone Francesco De Renzis, la *Lettera di Bellerofonte*, recitata dalla contessa di Santa Fiora, dalla duchessa di Sarno e dallo stesso De Renzis. Uguali elogi meritati a tutti e tre. La Santa Fiora (Sforza Cesarini) portò la parte di Matilde De Sergi con una disinvoltura e finezza di sentimento da obbligare l'assemblea ad uscire da quella specie di riserva comandata dal luogo ove si trovava. La duchessa di Sarno fu una Giustina tutta grazia e di una *naïveté* ammirabile. Nulla dirò del De Renzis perchè è abituato ai trionfi della scena. Chiuse lo spettacolo la buffoneria in un atto del signor I. Moinaux, musicata dal celebre D'Offenbach, *Les deux aveugles*, cantata dal marchese di Montereno e dal barone De Renzis. Dell'esecuzione non vi dirò altro, che nulla lasciò a desiderare, avendovi messa quella *verve* necessaria alle opere di quel genere.

La Principessa si divertì assai, e non riti-

8

APPENDICE

DA FIRENZE A SUEZ E VICEVERSA

Impressioni di viaggio

Nella qualità di capitale, Ismailia ha anche il suo quartiere aristocratico, il suo *faubourg Saint-Germain*, che è la piazza Champollion. E, a dire il vero, non poteva questo luogo portare un nome più degno di quello del grand'egittologo.

La piazza Champollion, posta nel centro della città ed a cui si accede per otto ampie vie, quattro perpendicolari e quattro diagonali, è un quadrato perfetto formato da graziose costruzioni abitate da impiegati della Compagnia e più specialmente da impiegati con famiglia.

Nel centro v'è un delizioso *square* e una fontana, i cui zampilli valgono un milione l'uno, tanta è la frescura che diffondono intorno. La vasca della fontana, munita d'un idroforo, serve all'irrigazione delle circostanti aiuole. È impossibile passare per questa piazza senza provare un sentimento di ammirazione e di gratitudine per chi ha saputo convertire la sabbia del Deserto in un ameno e fiorito giardino vivificato, a vicenda, dal sole affricano e dall'acqua portentosa del Nilo, proveniente dal Canale d'acqua dolce.

Giova sperare che anche il giardino d'Azeglio, a Firenze, cesserà d'essere così arido ed antipoetico, quando sarà scaldato dal sole affricano e bagnato dal Nilo.

Quanto alla popolazione d'Ismailia, io non potrei dir nulla, perchè con parecchie migliaia d'invitati europei ed arabi, non saprei distinguere gli abitanti dai viaggiatori.

Fatta così la mia prima ricognizione, ritorno alla tenda, ove gli amici mi aspettano per l'importante cerimonia della colezione.

— Ove andremo? — chiede Boselli.

— Andiamo alla *baracca dei sessanta*; è più signorile — risponde Teja, il quale portando il nastro della Corona d'Italia, affetta principii aristocratici.

Ma Pisani, sebbene porti entrambi i nastri degli ordini nazionali, trova che si sta bene anche nella *baracca degli ottocento*, che è a due passi dalla nostra tenda.

Sorge una viva discussione fra i due cavalieri. Pisani sostiene la sua opinione coll'enfasi di un oratore di sinistra, e Teja lo contraddice con quel suo modo da *gamin*, da scuolaro dell'Accademia che non ha ancora perduto e forse non perderà mai. *Ci-Pi* va un poco in collera e sclama:

— Tu fai sempre il *Pasquino*!

— E tu sempre il *Rinnovamento*.

Credo che entrambi abbiano colpito nel segno!

Ma dopo una buona risata di noi altri quattro che facciamo da coristi, io trascino con me Pisani, aprendo la marcia, e gli altri ci seguono. In fondo, malgrado il tono da inspirato che assume quando disputa, è il più buon figliuolo del mondo, e finisce sempre per fare a modo altrui. Lo conosco da molti anni.

Qui debbo al lettore una spiegazione. Che cosa sono coteste baracche da sessanta e da ottocento?

Ismailia, abitata solo da impiegati e manovali della Compagnia e da qualche centinaio di merciai, non essendo nemmeno sulla linea diretta fra Alessandria, Cairo e Suez, non ha altra locanda, nè altra trattoria decente che l'*Hôtel des Voyageurs*.

Convocando colà, dunque, parecchie migliaia d'invitati, era d'uopo provvedere al modo di alimentarli regolarmente. Così si crearono tre trattorie che, a parlare più esattamente, non sono trattorie, perchè chi vi siede a lieta scranna non è costretto ad aprire il portamonete per pagare lo scotto.

Coteste sale da pranzo — le chiamerò con tal nome — sono di legno ricoperto di tela, e vennero erette ad equa distanza fra loro per maggiore comodità dei diversi centri improvvisati di abitazione; dei due accampamenti, cioè, l'uno a levante, l'altro a ponente della città; dei vaporetti sul lago; e delle *deherbieh*, o barconi, sul canale d'acqua dolce.

La modestia delle pareti, anzichè togliere prestigio alle mense, ne fa meglio risaltare lo splendore e la magnificenza. Sotto a quelle tettoie si mangia e si beve come da Doney.

Io non so se queste tre baracche abbiano ricevuto un nome ufficiale; i miei amici gliene imposero uno, essi, desumendolo dal numero dei commensali di cui sono capaci; ed ecco perchè le chiamano dei *sessanta*, dei *quattrocento* e degli *ottocento*.

Come ha osservato l'amico Teja, quella dei *sessanta* è più aristocratica nei serviti. Del resto nessuna differenza; le tre cucine sono scrupolosamente eguali, ed egualmente luculliche... Che volete! se la cuccagna potesse durare, io non avrei difficoltà ad imitare il grande esempio dei primi santi padri, ritirandomi a fare penitenza, anch'io, nel deserto ed a meditare sulle debolezze umane....., purchè vi stesse anche il signor Pantellini.

Il signor Pantellini è il glorioso mortale che si è assunto l'impresa di saziare questa legione di affamati cui giova immensamente il cambiamento d'aria, e di cui sono, io pure, umile ma non men bene digerente gregario.

Il signor Pantellini — come lo prova il nome — è italiano, delle Romagne, e fa onore alla patria; perchè io credo che debba essere più facile condurre un esercito e vincere una battaglia che trattare a quaglie, a beccaccini, a sorbetti, a bordò, a champagne tre o quattromila persone, in mezzo ad un deserto, senza dar luogo al minimo lagno, al più lieve appunto. Ma egli ha poteri discrezionali; è un pascià a tre code in questi giorni; le strade ferrate, i legni del vicereame sono a sua disposizione. È un continuo movimento di casse provenienti da Suez, dal Cairo, da Alessandria, da Porto Said, cioè dal Mar Rosso, dalla Valle del Nilo, dall'Europa, dalla Grecia. Le carni più delicate, i frutti più squisiti della zona calda e della temperata, gli ortaggi più freschi, tutto ci viene servito con una profusione di cui non vidi mai esempio, nè avrei mai supposto di poterne vedere.

Ma per vederlo era d'uopo venire in Egitto. Non è forse su questo suolo che Mosè fece i primi miracoli registrati dalla storia? Certamente, senza far torto al grande legislatore del popolo di Dio, io preferisco ai suoi miracoli, di far nascere — per esempio — tanti

ravasi nei suoi appartamenti che verso l'una e mezza.

Stasera alla *Casina della Unione* altro piccolo trattenimento, e prendendo occasione dai giuochi di prestidigitazione che il sig. di Cazeneuve vi farà, si organizzerà così su due piedi un piccolo ballo, senza grandi pretese, ma che non sarà meno brillante. È questa una proprietà che possiede il *Club della Unione* e dalla quale non può derogare.

In mezzo alle feste del carnovale, le cose gravi ed utili non vengono punto tralasciate.

Il marchese D'Afflitto è tutto occupato nel riorganizzare le opere pie della provincia. Arduo lavoro che, condotto a termine a modo, può portare un gran vantaggio al pubblico. Il prefetto è da varii anni che si è occupato di questa bisogna; e quindi più d'ogni altro è in grado di condurlo a buon fine. Egli vi si è applicato con passione, e quel che mi piace, vedo anche col progetto di servirsi dell'elemento giovane nelle varie amministrazioni che egli è obbligato di impiantare. Ora è sorto un conflitto tra la Prefettura e la Deputazione provinciale, appunto a chi s'appartenga la nomina dei regii commissari delle opere pie, il cui governo fosse stato sciolto. La questione è stata dal prefetto deferita al ministero perchè la faccia risolvere dal Consiglio di Stato, ma tutto ciò senza passione e senza spirito di parte.

Diamo la circolare diramata dal sig. Ollivier ai procuratori generali:

Parigi, 28 *gennaio* 1870.

Signor procuratore generale,

Un regime completo della stampa implica tre ordini differenti di disposizioni: quelle relative alla competenza, quelle relative alle condizioni stesse di pubblicazione ed alla polizia della stamperia.

La legge che il governo propose al Corpo legislativo non si riferisce nè alla repressione nè alle condizioni di pubblicazione; essa non si occupa che della competenza.

È quindi indispensabile che noi v'indichiamo con quale spirito voi applicherete delle disposizioni, che avendo un carattere essenzialmente politico, devono, finchè esse sussistono, essere adattate ai principii fondamentali che presiedono a tutta la nostra condotta. Non si può trattare che d'indicazioni generali. Voi stesso dovrete determinare, in ogni caso particolare, il partito che vi sembrerà più opportuno.

In ogni pubblicazione, voi distinguerete la parte consacrata alla pubblicità da quella consacrata alla polemica.

Voi veglierete con cura alla scrupolosa osservanza di tutte le regole che mirano ad assicurare la lealtà e l'esattezza della pubblicità. Così, non permetterete nè che si sostituisca al resoconto ufficiale delle Camere, nè che si pubblichi un atto d'accusa in modo prematuro, nè che si metta in vendita un giornale prima di aver adempiuto alle condizioni materiali del deposito ed altre, nè che si rifiuti d'inserire un comunicato, nè che si trasgredisca con una contravvenzione le regole materiali alle quali sono assoggettate tutte le pubblicazioni. In simile materia, non si tratta nè della libertà dello spirito umano, nè dei diritti della coscienza, ma semplicemente di buona fede, di lealtà, e di rispetto alla legge.

Nel caso in cui la pubblicità sembri contraria all'interesse pubblico, per esempio, allorchè si tratta delle deliberazioni interne del Consiglio di Stato, voi non lascierete violare le proibizioni stabilite.

Nella parte del giornale consacrata alla polemica, distinguerete gli articoli che sono l'espressione di opinioni, di teorie, di dottrine individuali, ovvero che contengono critiche degli atti dei ministri, dagli articoli che possono essere assimilati a veri atti.

Per quanto reprensibili vi possano sembrare i primi, qualunque sia la forma nella quale si producono, conveniente od inconveniente, moderata od appassionata, eccessiva o smisurata, voi non ve ne inquieterete. Voi non tollererete i secondi se non sono conformi alla legge.

Il motivo di questa distinzione è manifesto. Non v'è delitto di opinione. Ciò ch'è materiale non può nulla contro ciò ch'è immateriale; l'errore non ha altro giudice, altro padrone, altro dominatore che la verità. Ad una opinione non si può opporre che un'opinione. Ad un atto, al contrario, si può opporre un atto, impedirlo o punirlo secondo ch'è contrario o conforme ai precetti del giusto ed alle esigenze dell'ordine sociale.

In conseguenza, voi ricercherete ogni articolo di giornale, il quale contenendo un delitto di diritto comune, potrà esser considerato come un atto commesso piuttosto che come un'opinione manifestata. In primo luogo fra gli articoli aventi questo carattere, voi porrete quelli che conterranno oltraggi verso l'imperatore, l'apologia di crimini o di delitti, ovvero la provocazione diretta a disobbedire alle leggi, a commettere un delitto, e specialmente a distogliere i soldati dai loro doveri e dall'obbedienza ch'essi devono ai loro capi.

Per la stessa ragione, voi accorderete un aiuto premuroso ai cittadini che si lagneranno d'una diffamazione o di un attentato alla loro vita privata. Voi insisterete molto presso i tribunali perchè i diffamatori siano puniti, meno alla prigione che a danni e interessi molto considerevoli. È deplorabile che questo modo di repressione, il solo efficace contro i diffamatori, non sia ancora introdotto nelle nostre consuetudini giudiziarie.

Voi applicherete alle riunioni pubbliche le stesse regole che ai giornali. Voi manterrete con rigore le norme matematiche sulla convocazione e la tenuta delle riunioni, e non tollererete che i *clubs* risuscitino sotto una forma diversa. Quanto ai discorsi pronunciati, voi non ve ne preoccuperete che allorquando essi conterranno un delitto della natura di quelli che vi ho segnalati. Voi darete maggiore importanza ai discorsi, la cui riproduzione avrà avuto luogo nei giornali, che a quelli che non avrebbero avuto nessun'eco all'infuori della riunione in cui sarebbero stati pronunciati.

In somma, voi abbandonerete al buon senso pubblico la polizia dell'ordine morale e la missione di arrestare la sovrabbondanza delle idee sregolate che si sfoggiano da qualche tempo; ma nè per le vie, nè sui giornali, nè alle riunioni pubbliche, voi non tollererete atti che valgano a compromettere seriamente l'ordine materiale ed a turbare la pace sociale.

Finchè le Corti d'Assise abbiano ricevuto l'attribuzione di giudicare i delitti della stampa, voi non dovete esitare, se ciò è necessario, a denunciarli alla giurisdizione esistente. Il corso della giustizia non può essere interrotto da un progetto di riforma, e finchè una legge non è stata abolita, essa conserva tutto il suo vigore.

Sono certo, sig. procuratore generale, che voi ci aiuterete con zelo nella difficile missione che abbiamo accettata. Voi vi sarete incoraggiato dal sentimento della vostra responsabilità, ed anche dal pensiero che nessuna gloria uguaglia quella di lavorare al consolidamento ed alla difesa d'un governo libero.

Gradite, ecc. *Il guardasigilli,*
ministro della giustizia e dei culti
EMILIO OLLIVIER.

Dal *Pungolo* di Napoli del 28 togliamo il seguente ordine del giorno:

COMANDO GENERALE

delle truppe per la repressione del brigantaggio nelle provincie di Terra di Lavoro, Aquila, Molise, Benevento, Salerno, Avellino e Basilicata.

ORDINE DEL GIORNO 19 GENNAIO N. 21

Il ministero di guerra con dispaccio del 10 corrente mese partecipa, come il governo dopo attento esame delle condizioni morali e di pubblica sicurezza delle provincia di Terra di Lavoro, Aquila, Molise, Benevento, Salerno, Avellino e Basilicata, che sono presentemente comprese nelle zone militari dipendenti da questo Generale Comando, abbia stimato decretare la soppressione delle zone medesime, intendendo per tal guisa esonerare quelle provincie dagli aggravi che le misure di pubblica sicurezza ivi vigenti, loro finora accagionarono.

In seguito a siffatta determinazione reco alla conoscenza delle truppe che a datare dal 1° febbraio pross. vent. verrà sciolto questo Generale Comando, e che contemporaneamente saranno puranco soppresse le zone, le sottozone e gli scompartimenti militari, sui quali esercitavasi la mia autorità.

Mentre mi riservo di diramare le opportune istruzioni, relative al modo secondo il quale dovrà procedersi allo scioglimento sopraindicato, intendo qui rivolgere un'ultima parola di encomio alle forze militari stanziate in queste provincie, le quali per zelo, attività ed abnegazione nel lungo corso delle operazioni soddisfecero pienamente alla mia aspettativa.

Se l'opera della truppa fu coronata dai più brillanti successi, egli è che il buon volere dei soldati venne con intelligenza usufruttato dai propri ufficiali; egli è che io ebbi al comando delle zone, delle sottozone e degli scompartimenti, ufficiali generali e superiori, i quali esperti nelle cose di brigantaggio, seppero dare un impulso energico ed intelligente alla persecuzione.

Già in molte occorrenze, dietro fatti speciali, in appositi ordini del giorno, io partecipai gli elogi dei quali i ministri della guerra e degli interni ed il comandante generale il 3° corpo d'esercito largheggiavano verso le truppe dipendenti dai miei ordini; a tali elogi mi è grato, in nome delle stesse superiori autorità, di poterne oggi aggiungere degli altri, che tanto più vanno considerati lusinghieri perchè informati ai risultamenti ottenuti, i quali in alcune provincie furono completi, in altre assai soddisfacenti.

Per effetto dello scioglimento di questo Generale Comando la condotta della persecuzione del malandrinaggio a giorni passerà dalle mani dell'autorità militare in quelle dei capi politici delle provincie e dei circondari; confido che in questa nuova fase, in cui entra il servizio di repressione, vogliano le truppe rendere facile il cômpito dei signori prefetti e sottoprefetti, rispondendo ad ogni loro appello con quell'interessamento e con quell'abnegazione che spiegarono sotto i miei ordini. Così soltanto esse potranno rendere duraturo il ristabilimento della pubblica sicurezza e ricambiare e autorità politiche di quel largo concorso, cui per o passato l'azione militare attinse gran parte della sua efficacia.

Il comandante generale
PALLAVICINI.

Secondo la *Correspondance du Nord Est* del 23, il Papa fece il seguente discorso al prelato polacco Sosnowski, il quale trovasi attualmente a Roma:

« Sono, è vero, l'indegno rappresentante di Gesù Cristo, Dio ed uomo; però non ho il dono di conoscere ciò che la Provvidenza, nei suoi disegni, ha deciso di realizzare per le nazioni, nè l'epoca di questa realizzazione. Nondimeno ho la ferma speranza che la misericordia divina cangierà ben presto in clemenza quella verga di castigo che, per varii peccati, si è aggravata sulla nazione polacca, e ch'essa accorderà a quella nazione che soffre tanto in questo momento, la grazia della sua benedizione, rendendogli la sua antica esistenza, la sua indipendenza ed il suo rango. Come pegno di questa speranza, do la mia benedizione apostolica a quella nazione ed a te che la chiedi. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Figaro* pubblica il seguente dispaccio dal Creuzot, 28 (sera):

« In seguito alla domanda del sig. Schneider, il procedimento giudiziario contro i tre operai che erano stati arrestati non ha più luogo.

« Le espulsioni saranno in numero di sessantotto. Fra questi sono compresi coloro che non sono più ritornati. Il motivo del rinvio è la mancanza alla disciplina.

« Il sig. Schneider conta ripartire sabato per Parigi. »

Leggiamo nella *Patrie* del 30:

« Varii giornali annunciano che le grandi potenze hanno protestato contro il concentramento di truppe turche alla frontiera del Montenegro.

« Questa asserzione è del tutto inesatta. Le potenze non fecero nessuna protesta perchè il governo ottomano è nel suo diritto facendo sorvegliare la frontiera montenegrina. Del resto, non si opera alcun concentramento di truppe su quella frontiera; la stagione non lo permetterebbe.

« Si sono soltanto rinforzate le guarnigioni dei blockhaus costruiti sul territorio turco. »

I giornali di Vienna del 29 hanno da Monaco 28: Il canonico Döllinger rifiuta la cittadinanza d'onore colla seguente dichiarazione:

« Rilevo dai giornali che il magistrato di
« Monaco ha voluto accordarmi la cittadinanza
« d'onore della città. In altra circostanza que-
« sta distinzione sarebbe stata per me ono-
« revole e ben accetta. Siccome però questa
« decisione è stata il risultato di un fatto
« speciale, cioè della manifestazione d'una mia
« opinione, mi sembra imperioso dovere ri-
« fiutare l'onore offertomi. Ho pubblicato quel-
« l'articolo perchè mi ci credevo obbligato
« nella qualità di maestro pubblico e di de-
« cano dei professori teologici in Germania,
« in un'epoca difficile ed in una situazione
« veramente angosciosa. Lo feci nella spe-
« ranza confortante di essere d'accordo in
« quella quistione colla maggioranza dei ve-
« scovi tedeschi, ai quali appartiene anche il
« mio venerabile superiore, e nell'urgenza
« di riconoscere apertamente in un momento
« di minaccioso offuscamento o di confusione,
« ciò che ho insegnato per 47 anni quale
« maestro della Chiesa, mentre sono sul tra-
« monto della vita. Finalmente lo feci perchè
« non ho rinunciato alla speranza che la mia
« parola, la mia dimostrazione degli errori di
« un documento che porta 400 firme, trove-
« rebbe qualche considerazione appunto là dove
« si deve decidere in questo momento i destini
« di tutta la Chiesa, prima che sia tratto il
« dado. Ma ciò concerne solamente una qui-
« stione esclusivamente interna della Chiesa,
« ed io non posso certamente prestarmi nè
« permettere in quanto dipende da me, che
« questa quistione religiosa, perdendo il suo
« carattere naturalmente ed essenzialmente
« ecclesiastico, sia tratta su di un terreno ad
« essa estraneo. »

« *Camera dei deputati.* — È sorta una vivace discussione sul progetto d'indirizzo. Il duca Carlo Teodoro, Guttemberg, ed il conte Bothmer parlano in favore del ministero. Thüngen spiega il voto di sfiducia al governo. Il principe Hohenlohe difende il suo operato; il ministro delle finanze e quello del commercio giustificano essi pure la loro condotta.

« Si procede alla votazione; l'indirizzo della Commissione è approvato con poche modificazioni all'unanimità, meno dodici voti. »

Il *Cittadino di Trieste* del 29 ha per dispaccio da Monaco, 28 (sera):

« In seguito al voto di biasimo inflitto dalla Camera al Ministero, corre voce che il ministro Hohenlohe abbia offerte le proprie dimissioni. »

« *Pietroburgo*, 28. — Un ukase imperiale ordina la revisione delle disposizioni cambiarie e della legge sui fallimenti, come pure una dichiarazione sul cambiamento della legge sull'usura. »

« *Mosca*, 27. — Il direttore generale di polizia Arazoff ha avuto a Pietroburgo lunghe conferenze coll'imperatore ed i ministri intorno alle mene rivoluzionarie. Si adottano grandi misure di precauzione pel 2 marzo (anniversario dell'assensione al trono dell'imperatore) giorno in cui dovrebbe scoppiare il movimento socialista. »

Il *Times* del 29 ha per dispaccio da Washington, 28:

« È stato dato ieri un ballo in onore del principe Arturo alla loggia massonica di questa città. Il ballo è riuscito molto splendido; vi assistevano il presidente Grant ed il gabinetto, la maggior parte del corpo diplomatico ed un gran numero di deputati e di ufficiali.

« I membri eletti dalla Virginia furono ammessi al Senato.

« *Ottawa*, 28. — S. A. R. il principe Arturo arriverà qui il 14 febbraio per assistere all'apertura del Parlamento. Sarà data una serie di feste in suo onore.

« *Nuova-York*, 28. — L'organo del governo canadese a Toronto dice che il governo sarebbe disposto ad accordare agli abitanti del territorio del fiume Rosso tutte le domande giuste, ma ch'esso reprimerà ogni tentativo di agitazione o d'insurrezione ed ogni movimento in favore dell'annessione agli Stati Uniti. »

L'*Evening Standard* ha il seguente dispaccio:

« *Washington*, 27. — Secondo le notizie da Haïti, il presidente Salnave è stato fatto prigioniero dal partito rivoluzionario. Egli è stato giudicato da una Corte marziale e fucilato il 10 gennaio. »

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 29 *gennaio*. — La fine della seduta d'ieri ha dato ragione alle previsioni da me fatte ieri, ma ciò che io non poteva prevedere si è il successo oratorio ottenuto dal signor Ollivier. Era evidente che doveva adulare la maggioranza, dichiarandola la espressione delle opinioni del paese, al modo stesso che la maggioranza ha riguardi pel ministero, che se fosse rovesciato trarrebbe seco lo scioglimento della Camera. Ma la misura dell'abilità con cui il sig. Ollivier ha parlato è posta in chiaro dal suo successo presso la stessa sinistra, la quale dichiarò che nel sig. Ollivier c'era veramente la stoffa d'un primo ministro.

Il suo trionfo fu gradito anche alla estrema sinistra, perchè consacra il principio della libertà commerciale. Il ministro rispose vivamente al sig. Thiers, e ha dato anche una lezione al sig. Forcade.

Ieri il signor Emilio Ollivier assisteva ad un gran pranzo alla Legazione d'Italia col principe Napoleone, il signor Girardin, il signor Vimercati, il sig. La Guéronnière. Egli si mostrò tanto modesto quanto prima era stato abile.

Credo del resto di sapere che l'imperatore avesse parlato col signor Ollivier prima della seduta. L'imperatore gli avrebbe detto: « a voi avevo dato carta bianca per formare un ministero; voi siete il primo ministro. I vostri colleghi, senza dubbio persone onorevoli, hanno però alla Camera ed altrove un contegno che mi è sospetto. Gli è dunque a voi solo che spetta di determinare la situazione e di prendere l'alta direzione di tutto, e giammai si presenterà un'occasione più favorevole del discorso del sig. Thiers. Poichè i vostri colleghi hanno taciuto, a voi spetta di rispondere. »

Si vede che questo era un buon terreno, ed il signor Ollivier ne seppe approfittare.

Tuttavia conv en dire che la circolare ai procuratori generali non produsse effetto altrettanto favorevole nell'opinione pubblica, quanto la circolare ai giudici di pace. Si giudicarono quelle istruzioni circondate di troppe restrizioni.

Sta per avvenire un movimento fra i procuratori generali, come fra i prefetti. Dieci o dodici dei primi verranno surrogati. Quanto ai prefetti, la lista definitiva dei cambiamenti non venne ancora pubblicata.

Si dice che i signori Buffet e Daru siano assai umiliati dalla posizione, in cui il loro silenzio li ha messi.

Lettere da Madrid dicono che, in forza di accordi fra il duca di Montpensier ed il governo, il figlio del duca verebbe proclamato re, e suo padre reggente.

Secondo le stesse informazioni, un ministro di Spagna avrebbe sorpresa la moglie in troppo intimo colloquio con un rivale, e le avrebbe sparato un colpo di pistola, che però le bruciò soltanto i capelli.

I funerali del duca di Broglie ebbero luogo con gran pompa stamane nella chiesa di Santa Clotilde. I lembi della coltre funebre erano tenuti dai signori Thiers, Guizot, Daru e generale Changarnier.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio contiene:

1. Un R. decreto del 18 dicembre 1869, con il quale la direzione della scuola femminile fondata in Belvedere Ostrense dal fu Angelo Piermartini col testamento del 17 febbraio 1789, e l'amministrazione dei beni che le lasciò, saranno d'ora innanzi affidate ad una Giunta composta del sindaco del comune di Belvedere Ostrense, del pievano *pro tempore* della chiesa già collegiata ivi, e di una terza persona da nominarsi ogni triennio dal Consiglio comunale dentro o fuori del proprio seno. Il più anziano di età sarà il presidente della Giunta.

Il municipio di Belvedere Ostrense dovrà concorrere al mantenimento della scuola femminile anzidetta con un'annua sovvenzione non minore di lire cento, quale è quella che

---

milioni di cavallette in un giorno, quello del signor Pantellini di nutrirne qualche migliaio per una settimana e sì splendidamente. Ma è questione di gusti; del resto sono tutti miracoli.

E vedete strana combinazione! Noi siamo appunto su quella terra — la terra di Gessen, palmo più, palmo meno — in cui piantarono le radici i figli di Giacobbe, a favore dei quali furono operati tutti i miracoli da Mosè. Terra predestinata!

Vorrei pur notare qui un'altra ragione di preferenza fra le due diverse qualità di miracoli, che cioè, il fratello d'Aronne li faceva nel senso dell'opposizione, mentre il signor Pantellini li fa col permesso, anzi, coi quattrini del superiore; ma non voglio invadere il campo della politica, tanto più che l'amico Dina fa anch'egli in questi giorni miracoli di opposizione.

Siamo arrivati alla baracca dei sessanta, ma è impossibile trovar posto. O ci è forza andare a quella dei quattrocento, che è lontana mezzo chilometro, od a quella degli ottocento, ovvero attendere il secondo *servizio*, che ha luogo fra tre quarti d'ora.

Siccome il caldo incomincia a farsi sentire, si adotta quest'ultimo partito, e non potendo stare nella sala, che basta appena pei convitati e per il servidorame, ci mettiamo fuori, seduti per terra, all'ombra della baracca stessa, imitando l'esempio di altri invitati di ambo i sessi.

Pisani brontola:

— L'avevo preveduto io! Ma non mi si vuole ascoltare!.....

Teja non ha udito queste parole, e però l'incidente è esaurito.

Intanto che s'aspetta, io faccio acquisto, da un merciaio ambulante, d'una *coffia* per evitare il pericolo di riportare in Italia il cervello fritto.

La *coffia*, in generale, è quella lunga striscia di tela o di seta che i mussulmani avvolgono con ripetuti giri intorno al *terbousch* per farne un turbante; ma credo chiamisi *coffia* anche quel brano di tessuto qualunque, quasi sempre bianco, che gli europei mettono sul cappello — indipendentemente dalla forma di esso — per riparare la testa dai raggi solari, press'a poco come le signore fra noi applicano il velo ai cappellini loro. Mi ricordo d'averne veduto qualche saggio a Firenze durante le corse nel gran prato delle Cascine. I *touristes* ne fanno uso anche in Europa, ma sono piuttosto di velo. Il lettore sostituisca, quindi, al velo, i tessuti che nominai più sopra, e mi liberi dall'imbarazzo di dare una descrizione più particolareggiata, per la quale mi mancano i vocaboli e le frasi, non avendo io fatto un corso regolare di mode.

Ad Alessandria avevo riso di compassione veggendo certuni andare per la città ed entrare anche nei luoghi pubblici col cappello avvolto in quell'arnese bianco. Mi sembravano caricature. Ma qui ho mutato opinione e consiglio. Dal mezzodì alle tre, il sole — benchè di novembre — cuoce come di luglio sui lungarni. E sono soddisfatto della conversione; il mio cappello Johnson ha perduto tutta la sua forma apparente, ma la mia testa è fresca.

Ho detto che la *coffia* si applica indifferentemente alla forma del cappello; e infatti a due passi da me, un signore l'ha applicata ad una tuba — puro modello — alta tre palmi; e se ne trova contento. È stata una bella idea anche la sua di venire in Egitto con quell'immenso staio in testa. Ch'egli voglia gareggiare colle piramidi?

Le foggie di cappelli che ho veduto in ventiquattr'ore qui sono senza numero. Ve ne sono perfino di fatti ad ombrello, che ricordano pure il fungo porcino (*boletus bovinus*). Ma il più logico, il più igienico ed il più comodo, è l'elmo detto anglo-indiano, perchè introdotto ed usato dagl'inglesi nelle Indie. È un elmo prussiano senza quel tale cavicchio in cima; è di sughero leggierissimo, talora rivestito di mussolina bianca a vari giri, talora ricoperto di tela, pure bianca, a parecchi strati sopprapposti e trapuntati. Questo cappello è leggierissimo e ripara dal sole anche la parte posteriore del collo, e mezza la faccia. Se, per avventura dovessero inaugurare un'altra volta l'Istmo di Suez, io ci verrei con cotesto elmo, di cui consiglio l'uso a tutti coloro che verranno qui dall'Europa.

E il ministro della guerra, il quale va in cerca d'una nuova forma di *keppy*, potrebbe benissimo adottare l'elmo anglo-indiano pei nostri soldati, ed anche pei nostri generali. Sarebbe di buono auspicio; il signor Pantellini che lo porta, riesce a meraviglia nel suo piano di campagna.

È venuta finalmente anche la nostra volta di sederci a mensa. In un quarto d'ora ci spicciamo; quindi si pensa al modo di portarci al luogo designato per vedere arrivare l'imperatrice, l'imperatore con tutto il codazzo indicato dal programma. Potremmo benissimo rimanercene ad Ismailia e accontentarci di vedere le navi entrare nel lago. Ma certamente val meglio vederle navigare nel canale stesso.

Noleggiamo, pertanto, sei ciuchi, ossia *boricchi*, come si chiamano qui.

Il *boricco* costituisce uno dei principali elementi della vita egiziana. È il mezzo di locomozione universale. Io che amo l'asino d'immenso amore, d'amore vero, costante e solido perchè nasce da un sentimento di sincera stima, conto di consacrare una intera lettera al *boricco* in un giorno più opportuno di questo. Intanto inforco il mio, imitando gli amici, e fatto un *per due, fianco destro*, c'incamminiamo verso il chiosco del Viceré, luogo — come credo d'averti già detto — da noi prescelto per godere dell'imminente grandioso spettacolo, di cui la storia moderna non ha esempi.

Sono le due pomeridiane; e abbiamo un'ora di cammino da fare.

Strada facendo scorgiamo ad un tiro di fucile sulla nostra destra, fra il lago e il canale d'acqua dolce, il campo arabo. Gli amici che l'hanno visitato me ne contano mirabilia. Teja poi n'è pazzo; ed esprime il suo entusiasmo con tanta enfasi che si dimentica perfino di reggere il suo *boricco*, il quale, forse troppo stanco per le fatiche già sopportate e abbandonato a se stesso, cade sulle ginocchia, trascinando nella polvere anche il suo cavaliere. Ma siccome questi non s'è fatto male di sorta, così è il primo egli a ridere del capitombolo; e non è a dirsi se noi gli facciamo eco di cuore.

Un poco più oltre è l'asino di Pisani che desta l'ilarità ragliando a squarciagola.

E Teja che prova una voluttà tutta particolare a punzecchiare *Ci-Pi*, sebbene lo ami e gli sia sincero amico, si mette a gridare, agitando le braccia come un *telegrafo aereo*:

— Ah! Ah! L'asino di Pisani fa l'articolo di fondo! Oh! Oh!... fa l'articolo!... Ih! Ih!

E Pisani, e noi tutti a ridere fino alle lagrime. Che fare? Qui non s'ode parlare nè di Regia cointeressata, nè di processo Lobbia, nè di pareggio; e però l'ilarità nasce facile e spontanea, specialmente fra sei individui che si fanno buona compagnia.

(*Continua*) G. A. CESANA.

attualmente la somministra, in aggiunta all'onorario della maestra, oltre alla prestazione di tutto il materiale scolastico.

Alla Giunta spetterà la nomina delle maestre, da approvarsi dal Consiglio provinciale scolastico, ed il curare l'esecuzione della volontà del testatore Piermartini.

La Giunta presenterà ogni anno il bilancio preventivo ed il resoconto dell'amministrazione del patrimonio della scuola al Consiglio provinciale scolastico, secondo il disposto dell'articolo 18 del regolamento approvato dal regio decreto 21 novembre 1867, n. 4050.

La stessa Giunta avrà pure l'amministrazione dei beni lasciati alla scuola di fondazione Piermartini, col testamento 22 giugno 1801, dal fu Luigi Benvenuti, per opere di beneficenza e di istruzione, e dovrà curare la esecuzione della pia volontà del testatore Benvenuti.

L'amministrazione dei beni del lascito Benvenuti dovrà tenersi separata da quella della scuola fondata dal Piermartini.

Per quanto spetta all'amministrazione dei beni del lascito Benvenuti, ed all'esecuzione delle opere da lui ordinate, quali opere di beneficenza, si osserveranno le regole stabilite dalla legge sulle Opere pie, 3 agosto 1862, n. 1753; e per quanto ha tratto all'insegnamento, all'istruzione ed all'educazione delle fanciulle, dovrà la Giunta curare l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti emanati, o che emaneranno riguardo alla pubblica istruzione, e dipendere dalle autorità scolastiche e dal ministro della istruzione pubblica.

La Giunta dovrà entro tre mesi formare uno statuto organico dell'Opera istituita dal testatore Benvenuti, sia riguardo all'amministrazione dei beni, sia riguardo al modo di eseguire le opere di beneficenza da lui ordinate; il quale statuto verrà sottoposto alla regia approvazione dal ministro dell'interno d'accordo con quello della istruzione pubblica.

2. Una disposizione concernente un ufficiale dell'esercito.

CRONACA DI FIRENZE

Nessun arresto importante nelle ultime ventiquattr'ore.

Riceviamo la seguente lettera:

Negli anni precedenti nel R. Museo di fisica e storia naturale di questa città, si davano, nei giorni di domenica, delle lezioni scientifiche popolari, con plauso degli egregi professori che vi prendevano parte, e con interesse grande del pubblico che vi accorreva in folla e applaudiva. È già passato il mese di gennaio, e per questo anno non vi è indizio di tali lezioni: vorrebbe Ella, sig. Direttore, rivolgere una domanda a chi spetta?

Soddisfacendo a questa preghiera, Ella farebbe cosa gratissima a molti, qui rappresentati da

Un suo abbonato.

Nella corrente settimana e per la beneficiata del signor Vestri verrà rappresentata al R. Teatro Nuovo la nuovissima produzione del signor cav. Giuseppe C. Bruna intitolata **1870** per la quale vennero fatte dipingere nuove scene e fatti fare gli attrezzi.

Un dispaccio telegrafico da Torino ci annunzia che l'opera *Valeria* del maestro Vera, la stessa che nella corrente stagione verrà rappresentata alla Pergola, ebbe a quel Teatro Vittorio Emanuele un successo d'entusiasmo.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione il seguente processo verbale dell'adunanza tenuta in casa del sig. Tommaso Salvini la sera del 18 gennaio 1870:

Presenti i signori principe Carlo Poniatowsky — Don Lorenzo Corsini marchese di Tresana — professore cav. Aleardo Aleardi — prof. Francesco Dall'Ongaro — prof. Angelo De Gubernatis — marchese Francesco D'Arcais — cav. Gaetano Gattinelli — generale Alfonso Scalia — cav. Giuseppe Costetti — D.r Gualtiero Kennedy-Laurie — cavaliere Francesco Paolo Fenili — Valentino Carrera — cav. Antonio Somigli — Carlo Lorenzini — Eugenio Checchi, avvocato — Benedetto Prado e avv. Piero Coccoluto Ferrigni, il primo de' quali eletto a fungere ufficio di presidente e l'ultimo di segretario.

I soprascritti tutti riuniti in casa ed alla richiesta del sig. Tommaso Salvini,

Udite le spiegazioni spontaneamente e lealmente date dal sig. prof. Angelo De Gubernatis,

Ritennero:

Che l'articolo pubblicato nel fascicolo primo dell'Effemeride *La Rivista Europea*, diretta dallo stesso sig. professore Angelo De Gubernatis, relativo ad un discorso letto dal sig. Salvini all'Ateneo Catalano di Barcellona, era la conseguenza di un lamentevole equivoco, in cui il sig. prof. De Gubernatis era caduto, tratto in inganno da una lettera riferita in alcuni giornali spagnuoli.

Ritennero ancora:

I documenti prodotti dal sig. Salvini più che sufficienti a constatare la falsità evidentissima dei fatti narrati da'cronisti di Spagna.

E ascoltarono con piacere il sig. prof. Angelo De Gubernatis dichiararsi pronto a rettificare, nell'interesse del sig. Salvini, l'erronea esposizione de'fatti stessi, ed a riconoscere che ne'commenti da lui scritti intorno a quelle notizie e riferibili alla persona del sig. Salvini, aveva ecceduto nella forma e nella sostanza.

E rilasciando al sig. prof. De Gubernatis la cura di provvedere per mezzo della stampa nel modo più ampio, completo ed onorevole alla riparazione chiesta dal sig. Salvini, i soprascritti signori hanno dichiarata chiusa l'adunanza.

(*Seguono le firme delle persone più sopra nominate*)

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avverte che, onde agevolare il concorso del pubblico in occasione della festa e fiera di San Biagio che avranno luogo a Pietrasanta il giorno 3 del p. v. febbraio, oltre ai treni stabiliti dal vigente orario verranno in detto giorno effettuati due treni speciali fra Pisa e Massa.

Mercoledì, 2 febbraio, alle 11 ant., al R. Istituto di studi superiori il prof. L. Ferri nella sua lezione di *Storia della filosofia* tratterà di *Cassidoro e della sua influenza sul pensiero del medio Evo.*

A un'ora pom. il prof. P. Mantegazza piglierà per argomento della sua lezione: *L'uomo individuo e l'uomo socievole — Leggi generali della socialità.*

Bullettino Meteorologico del 31 gennaio ore 1 pomeridiana.

Continuano i venti deboli, il mare calmo e il cielo qua e là coperto. Il barometro si è alzato ancora un poco ed è molto al di sopra della normale.

I venti tenderanno a girare all'Est e si manterrà per ora il tempo calmo:

Temperatura	massima	+ 7 0
	minima	— 3 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 gennaio.

Du La Tour Gaspero, d'anni 89 — Rossetti Giuseppe, id. 55 — Casamenti Carolina, id. 80 — Ricci Zelindo, id. 17 — Pagani Gaetano, id. 60 — Ermini Martino, id. 61 — Fabbrini Carolina — Giacomini Deporrata, id. 83 — Baldi Zelinda, id. 13 — Tarchi Pazienza, id. 38 — Ingaramo Domenico, id. 70 — Paladini Marianna, id. 18 — Fiarè Giuseppe, id. 67 — Chiari Maria, id. 61.

Più, un bambino che non aveva ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 15, cioè 4 maschi, 10 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del giorno 30 gennaio.

Pinzanti Giovanni, impiegato particolare e Lascialfare Gioconda, att. a casa.

Pacini Felidauro, calzolaro, e Vannoni Rosa, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La notte scorsa, scrive il *Monitore di Bologna* del 30, mediante chiavi false, alcuni ladri s'introdussero nella bottega del tabaccaio sotto il portico della Morte, e vi rubarono per L. 250 fra contanti, francobolli, carta bollata e sigari.

— Venerdì passato, scrive La *Spezia* del 30, salpava dal nostro golfo per Napoli la fregata americana *Sabine*.

L'altro ieri, nel bacino n° 4 entrò la pirocorazzata *Principe di Carignano*.

Ci si annunzia che, il 15 marzo venturo, il piro-vascello scuola *Re Galantuomo* passerà in disarmo, e che la scuola sarà sciolta per essere di nuovo istituita il 15 agosto successivo. Frattanto venne stabilito un corso d'istruzione per le reclute e le guardie marina promosse di recente, ed a tal uopo si armeranno tre fregate miste, due delle quali sono la *Maria Pia* ed il *Duca di Genova*. Quest'ultima è già arrivata nel nostro golfo, e sarà fra breve raggiunta dalle altre due.

Il personale della nostra stazione marittima nell'America del Sud sarà presto cambiato, ed altre navi rimpiazzeranno i nostri legni che si trovano in quei lontani paraggi.

— Ieri annunziammo come, davanti alla Corte delle Assise di Torino, il 29 gennaio cominciassero i dibattimenti contro alcuni imputati di falsificazione di cartelle del Debito pubblico e di biglietti della Banca nazionale; oggi aggiungiamo che gli accusati sono:

Roccetti Luigi, d'anni 35, calligrafo; Giamelli Giovanni, d'anni 28, disegnatore; Gandolfi Giovanni, d'anni 37, maestro di scherma; Barruto Bartolomeo, d'anni 40, caffettiere; Ghivarello Bartolomeo, d'anni 64, negoziante e possidente; Gariglio Gaspare, di anni 35, macellaio; Mottura Antonio, d'anni 45, negoziante; Guglielmi Amatore, d'anni 35, possidente; Barnocco Antonio, d'anni 24, già domestico del cav. Felice Genero.

— Il *Conte Cavour* del 30 annunzia che la Commissione esecutiva dell'esposizione da aprirsi in Torino per iniziativa privata, ha ricevuto dal municipio di Palo del Colle in provincia di Bari il seguente dispaccio telegrafico:

« Questo municipio applaude all'idea dell'esposizione per iniziativa privata, ed assumerà delle azioni costituendosi in Società cooperativa. »

— La *Sentinella Bresciana* del 30 scrive che le offerte raccolte dalla prefettura di Brescia a favore dei danneggiati dall'incendio di Edolo ammontano alla somma di L. 5,173 06.

— Nel *Giornale di Napoli* del 29 gennaio si legge:

Il ministro di pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto quanto segue in ordine ai farmacisti che domandano di essere ammessi a compiere gli studi per ottenere la laurea di medicina e chirurgia:

1° Gli studenti di farmacia, i quali abbiano compiuto il 1° e 2° anno di corso e superato i relativi esami secondo il regolamento 4 marzo 1865, possono essere ammessi al 2° anno della facoltà medico-chirurgica, purchè presentino il regolare certificato di licenza liceale.

2° Gli studenti medesimi debbono inoltre sostenere gli esami speciali di zoologia e di anatomia comparata prescritti pel 1° anno del corso medico chirurgico.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 31 scrivono in data del 26 da Reggio di Calabria:

Ai briganti non riesce sempre di far bene i loro colpi. La sera del 17 corrente assalivano a fucilate la vettura postale proprio sul finire della selva di *Campo Lungo* nella provincia di Catanzaro e riuscivano a fermarla. Era già disceso il corriere ed un viaggiatore, ma mentre gli assassini spogliavano costui, riuscì ad un altro giovane viaggiatore saltare fuori della carrozza dalla parte opposta, e piazzarsi, armato della propria carabina *a revolvers*, dietro un grosso albero. Appena di ciò si accorsero i briganti, uno cercò fargli fuoco addosso, ma l'arma non gli esplose, ed al viaggiatore riescì colpirlo mortalmente. Si avventò allora contro di lui col pugnale un secondo brigante, ma il giovane viaggiatore lo freddò con un secondo colpo della sua carabina; ed a tal vista, spaventato, il resto della comitiva brigantesca se la dette a gambe, ed i viaggiatori continuarono il loro viaggio, contentissimi di averla scappata, mercè il coraggio ed il sangue freddo del giovane viaggiatore.

Questo fatto non ha nulla di strano, nè io ne avrei tenuta parola, se non lo avessi creduto, come tanti altri, adattato a far capire che gli attuali briganti di Calabria sono malandrini volgari quali esistettero sempre in queste contrade, e più numerosi ed arditi sotto il passato dispotismo borbonico, che scese fino all'onta ed alla viltà di stipulare una capitolazione col famoso Talarico, forse per non abbandonare le tradizioni del passato, quando la fiera Carolina scriveva, come ai suoi fedelissimi amici, alle iene feroci che si chiamavano briganti della *Santa fede*.

— In data del 23, l'*Avvisatore Siracusano* reca:

Sappiamo che i lavori della ferrovia della sponda destra da Marcellino alla stazione di Siracusa procedono alacremente. Nella prima quindicina del corrente gennaio su questa linea furono impiegati 7967 operai, che in media corrispondono a 532 per giorno.

Siamo lieti di potere affermare che le operazioni di leva del nostro circondario non potevano riuscire più soddisfacenti tanto per la condiscendenza delle autorità, quanto per il contegno tenuto dagl'iscritti e dai parenti dei medesimi. In Siracusa 9 iscritti solamente mancarono allo appello, i quali quindi furono dichiarati renitenti; ma siamo proprio nel vero se affermiamo che quasi tutti appartengono o al numero dei morti, o ai proietti che han mutato nome, o ai figli di militari che già han mutato di domicilio.

— Nel *Messaggiere* di Caltanissetta del 25 si legge:

La sera del 28 il negoziante signor Paolo Sveglia da Palermo, dimorante da molto tempo in questa città, verso le ore nove, chiuso il negozio sotto il palazzo Giordano, strada dei Fondachi, ritiravasi alla casa di propria abitazione. Ma quale non fu la sua sorpresa al vedere spalancata la porta? In un batter d'occhio ascende la scala e difilato vola ad osservare se mai siagli stata involata una somma di danaro che teneva conservata in una cassa posta sotto il letto. La cassa è aperta, ben dodici mila e cento lire sono sparite, di cui 6000 erano in oro, 5100 in argento e 1000 in carta-moneta. Il povero Sveglia corse ad informar dell'accaduto l'ufficio di pubblica sicurezza ed indicò come sospetti tre individui, de'quali due furono tratti agli arresti; il terzo si rese latitante.

Costruzioni navali in Liguria. Al *Commercio di Genova* del 28 scrivono in data del 26 da Varazze:

Il varamento del primo dei tre legni di cui oggi vi do nota non fu felice. Pel soverchio attrito, dicesi, sviluppato dalla nuova invasatura, e specialmente degli assi maggiori dei vasi, il bastimento fermossi al lambiente del mare, ma siccome sulla spiaggia varazzina mai vi dorme un bastimento per sinistro occorso nel varamento, così sulle due di notte il legno potè essere all'ancora, e sull'alba ancorato nel vostro porto.

In tal frangente, come sempre, col massimo disinteresse e colla massima oculatezza, questa intelligente popolazione prestossi, capitanata dai costruttori e dai capitani tutti. Ognuno fece sforzi di zelo, d'abnegazione e d'intelligenza, e ognuno s'abbia una pubblica lode.

Il bastimento di cui sopra fu varato dal cav. Cerruti Nicolò; appellasi *Gallino e Bonsignore*, ed è di proprietà dei signori Gallino e capitano Bonsignore. Stazza 639 tonnellate.

Ieri due altri se ne vararono felicemente, e sono: *Massone Emanuele* di 418 12 tonn., di proprietà del capitano Emanuele Massone di Nervi. Fu costrutto da Stefano Craviotto. L'altro si chiama i *Sei Fratelli* di tonn. 577 59, di proprietà del capitano De Gregori G. B. di Camogli; lo costrusse Scala Giacomo. Sono tutti e tre ottimi bastimenti.

Incendio. — Il 24 corrente, scrive la *Lombardia* del 30, in Limbiate scoppiò un incendio in una casa colonica di proprietà del marchese Gianfrancesco Cavriani di Mantova, abitata da quattordici famiglie, e recò un danno materiale di circa 10,000 lire. Per fortuna, non si ebbero a deplorare disgrazie sulle persone, meno qualche contusione in un terrazzano, prontamente medicata dal medico condotto, e la scottatura della mano sinistra del cursore comunale, alla quale medicazione provvide un medico addetto al Manicomio di Mombello. Una donna attempata trovavasi a letto per dolori reumatici da alcuni giorni. Sul principio del disastro si domandò subito di lei per poterla liberare. Destata dal sonno e presa da spavento pel terribile panorama, balzò dal letto, e si mise essa pure a lavorare colle secchie d'acqua alla mano, trovandosi guarita quasi per miracolo. Che il miracolo fosse l'aria infuocata dei 500 quintali di combustibile che alimentavano in quel momento le divampanti fiamme?

Sfida magnetica. — Il signor Pietro d'Amico, marito della sonnambula Anna, scrive al *Monitore di Bologna* che egli offre la bella somma di lire dieci mila a chiunque riesca a convincerlo di ciarlataneria nelle sue funzioni magnetiche.

Un dott., sig. Giuseppe Brini scrive alla *Gazzetta dell'Emilia* che, egli conosce una persona disposta a convincere di ciarlataneria il sig. D'Amico, purchè questi incominci a depositare in luogo sicuro le dieci mila lire.

Il sig. D'Amico aderirà egli a fare il deposito voluto dal sig. Brini? *Videbimus infra!*

Premi ai maestri. — Il giornale *Istruzione e civiltà* del 31 gennaio annunzia che, tanto a Bologna quanto a Messina, furono istituiti premi di 50, 100, 150 e 200 lire per i maestri che si renderanno più meritevoli di lode per abilità e diligenza nell'insegnare.

Il Lago di Varese. — La *Cronaca Varesina* del 30 scrive che il lago di Varese è completamente gelato, e che vi si può camminare sopra e farvi transitare i carretti.

Disgrazia. — Sabbato scorso, scrive il *Monte Rosa* di Varallo del 29, ai Gerbidi, località presso Varallo, un tale Massarotti, giovane diciottenne, nel mentre che cercava di scaricare il suo fucile, ne rivolse la bocca verso lo stomaco, ed essendo partito il colpo, ne fu ucciso.

Beneficenza. — Al *Rinnovamento* di Venezia del 30 scrivono da Visenza che, il sig. Giovanni Pegoraro del fu Pietro, morto il 24 corrente in Agugliaro, lasciava 40,000 lire all'asilo infantile e lire 40,000 alla casa di ricovero.

L'Esposizione di Roma. — Al *Pungolo* di Napoli del 29 scrivono in data del 27 da Roma:

Ier l'altro ebbe principio nei locali destinati all'Esposizione universale di cose sacre l'apertura delle casse arrivate finora. Potevano queste ammontare a circa 200, di cui una ottantina appartenenti alla Francia, una quarantina all'Emilia, e le altre a paesi diversi.

Progresso negativo. — All'*Osservatore Triestino* del 29 scrivono che, a Velpian, villaggio che trovasi fra Bolzano e Maran, le donne accesero le stufe coi libri scolastici.

Il cassiere di Zurigo. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 29 si legge:

La confessione del cassiere Schärr non è consona all'atto d'accusa. Questo porta che egli si è reso in più volte colpevole di sottrazioni per 3,250,000 fr., e la confessione è, che egli si è reso colpevole della sottrazione di franchi 3,250,000. Il procuratore fiscale insta nella sua redazione, perchè inchiude la recidività, che implica sino il doppio della pena, recidività che, almeno sinora, non è ammessa da Schärr.

Sinistro marittimo. — In data del 29 la *France* scrive:

Si può giudicare della terribile forza che ha un *monitor* a due torri, quale si è il *Miantonomah* degli Stati Uniti, da ciò che avvenne la notte del 3 gennaio corrente.

Il *Miantonomah* si trovava in vista del capo God, e filava sette nodi all'ora, sotto vapore, per andare a Boston, quando abbordò lo steamer *Maria*, lo passò da parte a parte, gettò in disparte le due macchine, e lo sollevò come un guscio d'uovo. Per alcuni minuti lo steamer *Maria* rimase sospeso alla poppa del *Miantonomah*, che lo sopportava senza nessuna difficoltà, ma poi cadde, si riempì d'acqua ed affondò. In quello scontro fortuito perirono quattro persone.

I teatri incendiati. — Nel 1869, scrive l'*International*, dieci teatri furono preda del fuoco, vale a dire: quello di Glasgow, di Hull, di Colonia e di Durham; quello della *Libertà* a Malaga, quello di *Flora* a Colonia, l'*Opera* di Dayton, il teatro dell'*Allegria* in America, il *Teatro Regio* di Dresda e l'*Ippodromo* di Parigi.

Un liceo femminile. — L'*Indépendance belge* annunzia che, a Breslau, venne testè aperto un liceo per le signore. Attualmente, in quel liceo, s'insegnano la storia delle arti, della letteratura e della civiltà, la pedagogia, i principii della storia naturale, la storia universale e la chimica domestica; ma, fra breve, dei corsi di musica, d'igiene, di economia politica e di botanica verranno a completare il programma di sì utile liceo.

Sei quadri rubati. — All'*Indépendance Belge* del 27 scrivono da Madrid che, pochi giorni sono, dal palazzo reale furono rubati sei magnifici quadri di Goya, ch'erano stati registrati nell'inventario, ed affidati in consegna all'amministrazione del patrimonio. Molti impiegati subalterni furono arrestati, ed il governo spagnuolo si accinge ad adottare i provvedimenti necessari affinchè quei sei capolavori non possano essere venduti all'estero.

Decesso. — Ieri l'altro, scrive il *Gazzettino di Genova* del 29, moriva il dott. Nicola Fasiani, decano dei professori della nostra Università, professore di algebra, preside della facoltà di matematica fino a tutto il 1869, e direttore dell'Osservatorio meteorologico della genovese Università.

Incendio. — Il *Times* del 28 ha il seguente dispaccio da Neucastle-on-Tyne, 27, a mezzanotte:

« La fabbrica di legnami dei signori Temple e due strade adiacenti sono in fiamme. Non vi è speranza di reprimere il fuoco. Tutta la la città è illuminata dal riflesso. »

Il sig. Villemain. — Troviamo nei giornali di Parigi, che l'illustre segretario dell'Accademia, sig. Villemain, è minacciato di cecità.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

BORSA DI PARIGI

Parigi, 31 gennaio

	29	31
Rendita francese 3 %	74 02	73 60
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 —	54 80
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovia Lombardo-Venete	500 —	496 —
Obbligaz. »	246 —	245 50
Ferrovie Romane	46 —	45 50
Obbligaz. »	122 —	122 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	158 75	159 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	167 50	167 50
Cambio sull'Italia	3 1/4	3 1/8
Credito Mobiliare francese	208 —	205 —
Obblig. della Regia tabacchi	437 —	435 —
Azioni	651 —	650 —

Vienna, 31

Cambio su Londra . . . 123 25

Londra, 31

Consolidati inglesi . . . 92 1/2

Parigi, 31. — Rettificazione della chiusura della Borsa:

Rendita italiana 54 95

Dopo Borsa:

Rendita italiana 54 85

Ferrovie Lombardo-Venete 497 —

» Austriache 767 —

GIACOMO DINA, Direttore.

GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 31 gennaio

5 %	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 10 d.	57 05
3 %	C. l.	36 10 d.	36 —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	82 70 d.	82 60
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	74 1/2 d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	665 — d.	664 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	452 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	N. l.	1850 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2140 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	195 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	165 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	321 3/4 d.	321 1/4
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	FC. l.	460 — d.	458 —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 50 d.	— —
3 % id. id. id.	N. l.	36 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	83 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	202 — d.	200 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 57 d.	20 57

Prezzi fatti del 5 % 57 07 1/2 liquid.

Borsa di Genova del 29 gennaio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 —	56 70
» »	f. m.	57 —	56 70
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2160 —	2129 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	436 —	431 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

TEATRI DEL 31 GENNAIO

PERGOLA. — Opera *Macbeth* — Ballo *La vita parigina*.

PAGLIANO. Opera: *Poliuto* — Ballo *La figlia del Corsaro*.

NICCOLINI — Commedia: *Le smanie per la villeggiatura* con farsa.

LOGGE. — Comm. *Lavinia*.

NUOVO. — Commedia *Il medico e l'orfanella* con farsa.

ALFIERI. — Comm. *L'amore*.

NAZIONALE. — Comm. *Andromeda e Perseo* con Stenterello. Farsa.

ROSSINI. — Comm. *Stenterello asino d'oro* con farsa.

GOLDONI. — Comp. *I due ciabattini*.

PIAZZA VECCHIA — Comm. *Il conte d'Ascoli*.

Nuova pubblicazione
della Società
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(GIÀ DITTA POMBA E C.)
SAGGIO DI GIURISPRUDENZA AGRARIA

Testo e comento della legislazione Civile e delle leggi speciali che si riferiscono all'agricoltura.

per l'Avv. ARONNE RABBENO
(di Reggio d'Emilia)

Un bel volume in 8° grande prezzo: Lire sei

È in vendita presso la società Editrice in Torino e Napoli; e presso tutti i librai d'Italia. Si spedisce franco di porto a chi ne fa domanda accompagnata da vaglia postale.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere Igienica per conservare la pelle, che niente contiene che possa nuocere.

La Polvere di Saunders per il Viso (Saunders's Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin oggi conosciuti.

La Polvere di Saunders, essendo di colore rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fà uso, e che, come il bianco di perla, dà una bianchezza punto naturale.

La Polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole, le dà delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 Centesimi e Lire 1. 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders,

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. piccole L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo: L. 3.

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzeau Saunders, 148, Oxford Street, London. — Deposito, in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Freccari — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

FRATELLI SALMIN
PADOVA — tipografi-librai-editori alla Minerva — PADOVA

EDIZIONI PROPRIE

LUSSANA professore FILIPPO. Manuale pratico di fisiologia ad uso dei medici. — Parte I, *Alimentazione e digestione*, un vol. in-8° con 4 tav. litografiche, lire 5. Parte II e III, *Sanguificazione e innervazione*, un grosso volume in-8° di circa 86 fogli di stampa con 20 tavole litografiche, in corso di pubblicazione; l'importo si paga anticipato lire 10, completato il volume costerà lire 12. — Parte IV, V e VI, *Meccanica animale, dispendio organico, generazione*, un volume in-8° di circa 15 fogli di stampa con tavole litografiche.
— Sur le traitement du cancer à l'aide du suc gastrique du chien et sur la manière d'extraire ce suc et de l'employer. Une brochure in-4° avec fig. lire 1.
— Recherches expérimentales et observations pathologiques sur les nerfs du gout. Une brochure in-8°, lire 1.
— Sui nervi del gusto, ricerche sperimentali ed osservazioni patologiche, un volume, in-8°, centesimi 75.
— Fisiologia della Donna. Un elegante volumetto in-16°, lire 1.
— Sulla innervazione motrice dell'iride e sulla innervazione trofica dell'occhio, note sperimentali. Un volume in-8°, Centesimi 50.

SELMI ANTONIO. Degli avvicendamenti e rotazioni agrarie, *Lezioni di economia rurale* preceduta da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna. Un volume in-12° di pagine 233, lire 4.

RACCOLTA di leggi, decreti e regolamenti pubblicati dal Governo del Regno d'Italia nelle provincie della Venezia e di Mantova liberate dall'occupazione austriaca, ecc., corredata da indici alfabetico-analitici e di un indice cronologico. Un grosso volume in-8° di pagine 316, lire 5.

Si spediscono franche verso vaglia postale.

GOCCIE RIGENERATRICI
DEL DOTT. S. THOMPSON
Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc. Prezzo L. 6-90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. Prezzo del Trattato **L. 1 50.**

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Taricco - Milano, Biraghi - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonavia - Ancona, Giorgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gallo-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma, Simimberghi - Genova Carlo Bruzza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

PREMIATA
TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA
del chimico-farmacista Antonio Grassi in Brescia

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco cagionate da debolezza o da inerzia delle vie digestive; per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore nelle ostruzioni del fegato, della milza e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia, promuovera e regola la mestruazione soppressa o disordinata. Questa preziosa tintura è dotata di un azione sommamente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute. *Prezzo:* **L. 1 50** *la Boccetta grande* — **C. 80** *la Boccetta piccola.*

Depositari in Italia — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour 27. Farmacia della Legazione Britannica e farmacia Reale Italiana, farm. Castagnacci e farm. Garnieri. Livorno, farm. Crecchi. Padova, Roberti. Venezia Zampironi Genova, Moyon. Ancona, Sabbatini. Foggia, Della Martora. Bari, Lippolis. Palermo, Monteforte. Messina, Gatto Ainis. Cagliari, Daga. Filippo. Napoli, Leonardo e Romano.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con **protoioduro di ferro** del farmacista Antonio Grassi di Brescia, già esperimentato con sorprendenti effetti dai più distinti medici d'Italia in tutte le affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, scrofole, sifilide, pellagra, e per fortificare i temperamenti deboli, e come rigeneratore del sangue.

Franchi 3 e 5 la bottiglia.

Deposito: in Firenze nella Farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, 14, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, farm. Castagnacci farm. Garneri e nelle principali farmacie del Regno.

AVIS AUX TUTEURS VEUFS. — Une honnête famille de qualité et de toute moralité, de GENÈVE, habitant une belle campagne, recevrait chez elle un enfant de trois ans ou plus âgé pour l'élever et lui donner une éducation et une instruction soignées. Elle lui vouerait pendant dix ans consécutifs tous les soins de père et de mère contre la seule rétribution de dix mille francs, payables à son entrée.

S'adresser à l'*Agence Allemande*, 10, rue du Commerce à *Genève*, chargée de donner tous les renseignements demandés par lettre affranchie, soit en français, allemand ou anglais. (H 894a X)

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

CONSULTAZIONI
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA
La Sonnambula **Anna D' Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviadole una lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera, 576.

PASTIGLIE DI SANTONINA
PREPARATE
da A. ZANETTI
Farmacista di Milano
Via Ospedale, n° 30.

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze e in tutte le farmacie d'Italia.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, OPORTO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca
PASTIGLIE DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio specifico contro le **infiammazioni della gola**, le **malattie della voce**, le **ulcerazioni della bocca**, e gli effetti perniziosi del **mercurio su i denti**, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Prezzo, L. 3.**

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN
DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca**, imbianchiscono e consolidano i **denti**, impediscono la **carie**, calmano i **dolori**, corroborano le **gengive**, e tolgono le **infiammazioni. — Prezzo: Elisire ovvero Polvere. L. 2. — Oppiato, L. 3.**

Parigi, farmacia **Dethan**, faub. Saint-Denis, 90. — *Firenze*, farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves**, farmacista. — *Lucca*, **Pellegrini.** — *Pisa*, **Petri.**

Firenze, ditta A. Dante Ferroni
Via Cavour, 27.

ISTITUTO COMMERCIALE
DI
FERDINANDO MAHR
IN LUBIANA (AUSTRIA)

Il nome dell'Istituto per lungo corso di 35 anni già conosciuto, la qualità dell'educazione e dell'insegnamento impartito, la scelta di professori lo raccomandano al pubblico favore. Le istruzioni cumincianc col 1° ottobre, però anche durante l'anno scolastico si accettano allievi. L'insegnamento viene impartito in lingua tedesca ed italiana.

Ulteriori ragguagli e statuti si possono avere dal signor Pietro Marini, presso il Banco dei signori Conti Papadopoli in Venezia, o presso il direttore dell'Istituto.

Anno II — ## IL PASSATEMPO — 1870

GIORNALE DEL GENTIL SESSO

Ha per bandiera il motto: **Istruzione Moralità e Diletto.**
Promuove la cultura della donna e ne difende i diritti.
Sfugge dalle questioni di politica e di religione.
Direttore e redattore in capo: A. VESPUCCI

Collaboratori e collaboratrici: — Flavio Valerani — Giulio Caranti — Luigi Magri — Adolfo De Cesare — Lorenzo Rocco — Luigi Drochi — Gerolamo Capsoni — Jacopo D'Amalfi — Attilio Biondi — M. Musso — Ludovico De Rosa — Vincenzo Dell' Eremo — Mario Allegri — W. Braghirolli — Giulia Molino-Colombini — M. A. Torriani — Luisa Saredo — Virginia Vanotti — Giuseppina Ferraris — Enrichetta Papaschi-Lugli — Ida Vegezzi — Rachele Vittadini, ecc., ecc.

N. B. **Tutte le abbuonate sono graditissime collaboratrici.**

Il giornale esce due volte al mese — Ogni numero forma un elegante volume.

PREZZI D' ABBUONAMENTO

Regno d' Italia	ANNO L. 10 —	SEM. L. 6
Austria / Svizzera / Stati Pontifici	» » 12 —	» » 7

Per tutto il regno rivolgersi esclusivamente con *Vaglia postale* alla Direzione del **Passatempo**, piazza dello Statuto, n° 16 piano 1°, in Torino.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOVAY, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che travansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica, non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscintissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Chancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi acompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244.

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravalle.

GIOVANNI VIALLON
Rue de la Sabliére, N. 11 à S.t Etienne, Loire

Fabbricante di articoli per Calzolai, Camminetti da fucili in ogni genere, volendo far conossere la sua fabbrica, e dar prova dei suoi prodotti, ne fa conoscere le condizioni: Trincetti incavati, garantiti . . . L. 3 75 la Dozzina
Camminetti da fucili ordinari, ben fatti L. 4 25 la grossa.

Il rappresentante della Casa Giovanni Viallon, è: Sodini e C., commissionarii a Firenze.

Il prezzo corrente di ogni articolo, sarà inviato dietro domanda

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

IMPRESTITO NAZIONALE

I possessori d'Obbligazioni dell'Imprestito Nazionale che desiderassero ricevere una comunicazione che può interessarli, sono invitati a dirigersi alla Direzione del SINDACATO DELLE OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI A PREMI, Via Rondinelli, N. 8, Firenze.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

È aperta l'associazione
ALL'ESPOSITORE
GIONALE PER TUTTI
Tratta di Commercio, Industria, Agricoltura, Scienze, Arti ecc.
SI PUBBLICA OGNI GIOVEDI

Prezzo L. **12** all'anno per l'Italia — L. **18** per l'Estero — Pagamento anticipato.

È il Monitore delle esposizioni che hanno ed avranno luogo sia in Italia che all'Estero, ne riporta i programmi ed i regolamenti, l'elenco degli espositori, quello dei premiati, la descrizione degli oggetti esposti, le decisioni e relazioni dei Giurì: raccoglie insomma tutte le nozioni necessarie per fare la storia dell'esposizioni e dell'industria mondiale.

Tratta popolarmente di scienze, arti, industrie, ecc.

Si spedisce *Gratis*, a chi ne fa domanda con lettera franca, il programma.

L'associato per un anno, al pagamento dell'associazione, riceve in premio un magnifico romanzo originale italiano col titolo la Caverna Nera.

Per le associazioni dirigersi con vaglia alla Direzione dell' Espositore in Bologna, via Saragozza, N. 223.

PREPARATI DEL PROF. M. DE BERNARDINI

SPECIALITÀ MEDICINALI
(EFFETTI GARANTITI)

NON PIU' TOSSE
30 ANNI DI SUCCESSO

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2,50** la scatola coll'istruzione.

Nuovo Rob Jodurato *vero rigeneratore del sangue.* Questo sovrano rimedio preparato a base di salsapariglia, essenziale con altri vegetali depurativi, con fondata ragione è il vero rigeneratore del sangue. I risultati ottenuti sono stati più felici e costanti pei quali si propagò gran fama, specialmente per la guarigione dei mali erpetici, linfatici, podagrici, biliosi acrimoniosi reumatici, dolori nelle articolazioni, piaghe, fistole, posteme, ecc. poiche combatte, vince ed estingue tutte le affezioni ed i vizj suddetti nel tessuto organico, depurandone così a massa dei sangue. La persona che fosse stata abbenchè leggermente attaccata dalle suddette affezioni, prudenza esige che faccia la cura almeno con due bottiglie di tal prezioso farmaco e ne risentirà felici effetti. — Prezzo L. **8** la bottiglia con istruzione.

Injezione Balsamico Profilatica, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie guarisce radicalmenle in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*, senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — it L. **6** l'astuccio con siringa, e it. L. **5** senza, con istruzioni.

Deposito generale in Genova, farmacia Bruzza — Firenze, farmacia Pieri, in via Condotta; farmacia reale al Duomo; farmacie Signorini, Porta Rossa e Borgognissanti; farmacia inglese Robert; farmacia Bambi, Mercato Nuovo rimpetto al Cignale; farmacia Sodini Francesco; farmacia Agresti Gio. Batt.; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Lucca, farmacia Gemignani — Spezia, farmacie Fossati, Bedini e Svanascini — Pisa, Carrai, Petri e Ottaviani, sotto le Logge del Borgo — Pistoia, Petrini — Livorno, farmacie Crecchi ed Angelini — Arezzo, Checchelli — Perugia, Del Vecchio Mollaioli e Vecchi — Foligno, Celsa Ferroppi — Bologna, Malaguti, Clemente Bonavia, Zarri e Tarlazzi.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare. non che l'etichetta portante la nostra firma:

Hogg

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **Bertarelli** di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo, a *Torino*.

Milano *A Manzoni* e C. — Firenze da *Pegna e Bertelli*.

IMPRESA ECONOMICA
CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto
OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI
Magazzini in dock ed in Città
Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii
GIACOMO OCCHETTI
Via Seminario, numero 7, TORINO

Specialità Farmaceutiche
DI L. FOUCHER, FARMACISTA A ORLÉANS
membro dell' Accademia Nazionale di Parigi

CONFETTI DI PROTO-IODURO DI FERRO E DI MANNA. Questi confetti hanno a preferenza di quelli ferruginosi, l' incomparabile vantaggio di disciogliersi appena giunti nello stomaco, e, inoltre, quello non meno importante di non render mai stitico colui che di essi fai uso. Eccellente corroborante per i temperamenti *linfatici*, *deboli* o *debilitati*, quest confetti si usano contro le affezioni *cloroticho* (**colori pallidi**), *scrofolose* (**umori freddi**) e *tubercolose* (**etisia**); contro la *leucorea* (**perdite bianche**), l'*amenorea* (**menstruazione nulla o difficile**), e infine in tutti i casi in cui i ferruginosi sono un rimedio certo. — Prezzo del flacone con 100 confetti L. 3.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO. Al sapore sgradevole della soluzione viene sostituito mediante questi confetti un gusto piacevole e dolce: la dose è delle più comode, poichè cinque confetti contengono un grammo di **ioduro.** Infine, la fedeltà del medicamento è costante, poichè invece di essere decomposto come nella soluzione, l'**ioduro di potassio** giunge nello stomaco senza subire la menoma alterazione. — L. 2 50 il flacone.

CONFETTI ANTIBLENORETICI AL BALSAMO DI COPPAIBA. La superiorità di questi confetti per la guarigione sicura e senza tema di ricaduta di malattie contagiose, recenti o antiche, è stata officialmente constatata all' Ospedale Marittimo di Rochefort. (*Lettera del Ministro della Marina, novembre* 1867). — Scatole da L. 5 e da L. 8.

PASTICCHE MITILICHE. Dopo le numerose esperienze fatte negli Ospizi di Parigi, le **PASTICCHE MITILICHE** sono i più infallibili rimedii da adoperarsi contro le **costipazioni** recenti o inveterate, la **bronchiti** acute o croniche, la **tosse canina** la **etisia polmonare**, e, in generale, contro tutte le affezioni degli organi respiratorii. — L. 1 50 la scatola.

Questi eccellenti rimedii trovansi vendibili presso i seguenti farmacisti in Firenze: *Roberts et C.o*, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni — *Pieri*, via Condotta — *Targioni*, piazza S. Spirito — *Jansen*, via Borgognissanti — *Castagnacci*, via Alfani — *Garneri*, via del Proconsolo — *Sodini*, via de' Banchi — *Bambi* Via Mercato nuovo — *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27.